dalla prima pagina

Carrillo

Carrillo, abbiamo concluso un patto unitario per la politica comunale, che si sta realizzando in modo soddisfacente. « Ma è evidente, ha aggiunto, che nelle condizioni spagnole non basta l'unità della sinistra; questa deve essere l'elemento motore di una unità democratica più larga, la sola in grado di por-tare a conclusione con successo il processo democrati-

co che stiamo vivendo Santiago Carrillo si è poi soffermato su altri temi. Sull'Europa, ha affermato, le nostre posizioni sono assai simili a quelle dei PCI e siamo favorevoli a una stretta collaborazione dei partiti comunisti in Europa. Per noi l'eurocomunismo, ha detto, non può essere concepito solo come una via nazionale, ma come una via europea: « Non credo — ha aggiunto - che i comunisti spagnoli

vogliano costruire il socialismo in un solo Paese ». In merito all'ingresso della Spagna nella Comunità europea Carrillo ha detto che si tratta di « un processo inevitabile » anche se potrà essere reso piu lungo dall'attuale crisi economica.

(o quelli italiani o francesi)

Attentato a sede Ordine giornalisti Trento

TRENTO — Una bombole di gas da campeggio, innescata con miccia, è stata fatta scop-plare la acorsa notte a Trento, nell'edificio che ospita l'Ordine regionale dei giornalisti, nel centralissimo largo

L'ordigno era stato abbandonato sulle scale e scoppiando ha provocato danni non rilevanti. Gli uffici dell'Ordine dei giornalisti del Trenti no-Alto Adige sono situati nello stabile accanto al locali del circolo culturale Rosmini e dell'Associazione stampa trentina. L'attentato non è stato rivendicato da alcuna organizzazione; carabinieri e polizia hanno avviato le indagini dopo un sopralluogo compiuto nelle prime ore di questa

Il sindacato giornalisti del Trentino-Alto Adige ha espresso al presidente dell'Ordine regionale, la propria solida-rieta e lo « adegno per il vile gesto intimidatorio ».

Attentato a Napoli ad un autosalone

NAPOLI — Una rudimentale carica esplosiva è stata colsconosciuti davanti all'ingrestà di Guido Lamberti, 43 anni, in via Arenaccia, nella zona di piazza Carlo Terzo. L'esplosione ha mandato in frantumi alcuni vetri e danneggiato due auto esposte. Il proprietario dell' autosalone ha detto alla polizia di non essere iscritto ad alcuna organizzazione politica e di non aver avuto alcuna minaccia.

Candiano e Liù Falaschi sono fraternamente vicini a Carlo e Marcella Lombardi colpiti dalla tragica scomparsa del loró CORRADO

Gianfranco ed Editta Berardi si uniscono commossi al dolore di Carlo e Marcella Lombardi per la morte del figlio **CORRADO**

Enrico e Lina Lepri si uniscono con profonda partécipazione al do-lore di Carlo e Marcella Lombardi per la tragica scomparsa di CORRADO

I compagni della Direzione della TEMI in questo terribile momento sono fraternamente vicini a Carlo e Marcella Lombardi, colpiti dalla tragica scomparsa del loro CORRADO

Nicola Teti e Massimo Massara ricordanô con immutatô rimplanto l'indimenticabile maestro, amico e

CARLO SALINARI

nel > secondo anniversario i della scomparsa. Nel ricordo si associano la redazione e l'amministrazione del « Calendario del Popo-lo » e delle Edizioni Teti di cui Carlo Salinari fu direttore per dodici anni.

Milano, 28 maggio 1979.

Rosa Rossi

Editori Riuniti

Una visita di primavera

Obiettivo

alla fragilità di una democrazia giovane: anche questa democrazia, naturalmente, ha le sue colpe, la principale delle quali è l'incertezza con cui i governi Suarez hanno affrontato il problema basco, paralizzati dal timbre di un taglio netto col passato, incapaci di un contatto reale con le popolazioni di quelle nazionalità, incapaci persino di restituire subito almeno quelle autonomie che al Paese Basco erano state riconosciute dai governi repubblicani. Questa incertezza ha rafforzato l'ETA persino in termini elettorali ed ora l'ala militare separatista punta ad inasprire la situazione fino a provocare un intervento dell'esercito per scatenare una reazione popolare generalizzata contro gli

Un obiettivo che la destra condivide (e difatti già la proposta è stata avanzata al Parlamento dal leader di destra Fraga Iribarne) nella convinzione che segnerebbe la fine della democrazia appena nata. Le stragi degli ultimi due. giorni sono un valido contributo alla costruzione di questo edificio alla quale si può opporre solo la compattezza delle forze democratiche, secondo l'appello lanciato dal

DC

ma ha affermato ieri che « tendenze più sagge » sono maturate negli ultimi anni all'interno del panorama comunista e che bisogna dunque * evitare a ogni costo le ricadute». Voci come queste apbalono tuttavia sempre più i šolāte nella corša a destra della DC.

rente è quello della « mano tesa » verso il Partito socialista. Piccoli invita Craxi a « tagliarsi i ponti alle spalle ». mentre Fanfani — a Treviso e a Brescia - insiste a chiedere voti di incoraggiamento per il PSI. Nelle parole di Zaccagnini l'invito diviene pressante: « Speriamo che i socialisti -- ha detto il segretario della DC - rinuncino alla polivalenza delle loro proposte e che precisino se manterranno o no la pregiudiziale dell'ingresso dei comunisti al governo ».

Le profferte democristiane sollevano tra i socialisti imbarazzo e preoccupazione crescenti. Cicchitto, della direzione del PSI: « Le offerte avanzate da esponenti della DC di ricostituire il centro-sinistra, magari chiamandolo in modo diverso, non stanno né in cielo

Anche Craxi ha contestato l'allarmismo 🎍 democristiano: « Se la DC vedrà accolta la sua pretesa di veder confermata la sua posizione di egemonia confortata magari da una maggioranza assoluta con i piccoli alleati, non ci sarà un quadro di sicurezza democratica, ma un pericolo reale di involuzione verso un presunto ordine che preparerà e alimenterà al contrario il più grande disordine ».

Unità

voratori delle fabbriche, in tutti i posti di lavoro. Assai intenso è anche il pro-

gramma delle manifestazioni del PCI nel corso di questa ultima settimana elettorale. Tra le iniziative di maggior rilievo quelle che si svolgono oggi a Palermo e il 31 a Milano. Parleranno anche, a Palermo, Paolo Buffalini, a Milano Gian Carlo Pajetta, con la partecipazione del segreta-rio generale del PCE Santiago Carrillo. Carrillo sarà presente anche a Roma in piazza San Giovanni la sera di venerdi primo giugno alla manifestazione di chiusura della campagna elettorale del PCI, nel corso della quale parlerà il compagno Enrico Berlinguer.

Numerosi anche gli appun-tamenti televisivi. Lo stesso compagno Berlinguer risponderà alle domande dei giornalisti nel corso della conferenza stampa che andrà in onda domani alle ore 20,40 sulla rete 1 della TV.

Incontro a Modena di Barca con artigiani, imprenditori, dirigenti

Dialogo del PCI con gli artefici del dinamico «modello emiliano»

Attività diffusa ma non «sommersa» - Tanti e diversi i problemi ma affrontati sempre fuori da ogni ottica corporativa. Lo sforzo per contribuire a risolvere la questione meridionale

DALL'INVIATO

MODENA — Va su alla tribuna un uomo ancor glovane, si chiama Belloni, si qualificà « artigiano magliaio », « terzista » (cioè lavoratore per conto di terzi), e affronta subito, di petto, la que stione che gli sta chiaramento di controli decembra: te più a cuore, il decentramento produttivo.

Vogliamo smetterla, dice in sostanza, con questa storia che vivremo sul « sommerso »? Polemizza a distanza con un dirigente sindacale della CISL, che pare abbia sostenuto la necessità di « tagliare» i finanziamenti in questa direzione: « Quel signore non sa - dice Belloni - ... noi lavoriamo soprattutto sull'autofinanziamento ». Porta dati del settore maglieria: ci sono, nel Modenese, circa 300 aziende-pilota, che hanno via via cambiato la fisionomia originaria, che tendono ad essere soprattutto centri finanziari e di commissionamen to. Nel territorio è però crò: sciuta una realtà che non è affatto di pura dipendenza: circa 4000 aziende artigiane, con 17 mile addetti, lüngh orari di lavoro, una capacità produttiva che nel 1978 è stata misurata da 400 miliardi di

La sala della Cultura, rica: vata a fianco del grande palazzo dei Musei di piazza 5. Agostino, è affoliata da artigiani come Belloni, ma anche

end della campagna elettora-

le e la fanteria de scende in

campo al completo. Infuria

renze e accanto ai «big» d

fanno la loro comparsa i pro-

tagonisti del sottobosco de

costretti a farsi largo a gomi

tate tra i padroni delle tesse-

re e delle crocette sulla sche-

da. Le piccole tipografie la-

vorano a pieno ritmo per ma nifestini e bigliettini con

numeretti preferenziali, gli uffici pubblicitari di alcuni

giornali sono intasati di ri-chieste si dà fondo alle ri-sorse disponibili per acquista-re un'a autogestita » nelle tv

Del resto Montanelli ha fi

nito di fare l'esame d'antico-

munismo, ha diviso i candida-

i de in «bbuoni» e «non

bbuoni », chi è dentro gongola e chi è juori deve aiutarsi da

șè: alla guerra e che Dio ce

Non si va per il sottile e

non si usano riguardi tra

Ma, soprattutto, bando a o-

di civiltà, di correttezza, di

rispetto come dimostrano so-

prattutto le trasmissioni nel-

le tv private. Valga qualche

fiore colto tra sabato sera e

domenica mattina in una tu

romana. Alla TVA si sta esi-

bendo l'on. Bernardi con a

fianco un moderatore piutto-

la mandi buona.

compagni di lista.

private.

gi notabili di prima scelta

ri, operai, dirigenti e funzionari delle rispettive organiz-zazioni sindacali. E' venuto Liiciano Barca, della Direzioile del PCI, che insieme al presidente della Regione, Lanfranco Turci, e all'on. Silvio Miana espone le proposte di politica industriale dei comu-nisti per l'ottava legislatura. Colpisce che non appaiano appelli scritti al voto. Ripercorrendo gli appunti, notiamo che non sono state neppure pronunciate le fatidiche paro-le: « Votate PCI », anche se in sala non sono affatto tutti comunisti. Ma non è una distrazione. Si tratta, piuttosto, del manifestarsi di uno « stiie» che può derivare soltanto dalla consuetudine di un contatto e di un dialogo, campagna elettorale o meno. Proprio Barca lo rileverà alla fihe: « Non so se qualcuno voleva il discorso cosiddetto "organico". Abbiamo prefe-

La risposta a Belloni, che ha parlato per primo, prende qualche tempo. C'era il timore, forse, di un dibattito stentato, ma viene fugato subito: parlano almeno altri dieci. Interventi brevissimi, talvolta la domanda secca. Vengono

sguardi dell'onorevole che im-

plora sostegno. Il fatto è che

dall'altra parte del telefono

c'è una signora testarda e di-

spettosa: « Siamo stufi e di-

sgustati, ho votato per voi

ma non lo farò più... nel vo-

stro partito impedite alla gen-te di far politica, di discu-

L'on. Bernardi nega, si

schernisce, ma tira fuori un

fazzolettone bianco e s'asciau-

gà il sudore, poi si dà qualche

grattatina alla pappagorgia:

« Non è vero, mi faccia sa

pere il suo nome e l'indiriz-

zo che la invito a una delle

discussioni che lo faccio sem-

pre con i miei amici, gli elet-

tori del mio collegio... In Par-

lamento ognuno dei nostri de-

putati può parlare quando e come vuole, prenda ad esem-pio l'on. Costamagna... Mi te-

lefoni ancora domani sera, sa-

rò ancora qui a risponder-

«Stia tranquillo — assicu-

ra vagamente minacciosa la

signora — telefonero ancora;

ma non potreste anticipare

« Signora che dice! Non è

mai troppo tardi per difen-

«Sì va bene, ho visto come

a Per carità, stia sveglia, stia

sveglia per tenere a bada il

l'avete difesa voi... Ma io a

quest'ora vorrei dormire... ».

dere la democrazia... ».

la trasmissione? E' un'ora tar-

da questa... ».

tere...». ,

La propaganda elettorale secondo una DC «missionaria»

«Il PCI? Un negretto

appena convertito»

rito ascoltare e cercare di ri-

spondere, evitando il "pisto-

che in questa sede lo stesso

linguaggio che usiamo ovun-

lotto" elettorale, parlando an-

da piccoli e medi imprendito- i lavoro, il « leasing », la dif- i spiegare allora — osserva Turficoltà di trovare in loco ma-nodopera qualificata, altre questioni. Tutti partono dalla esperienza e dall'attività proprie, e tuttavia non si respira aria di corporazione, perche evidentemente ci si sente parte di un tutto, di una crescita che ha certo proceduto tra difficoltà e ha prodotto squilibri ma ha un'ori-gine, un'ispirazione e un risultato complessivo che consentono di far emergere una peculiarità le cui basi autonome sono sempre più solide. Turci ricorda le polemiche piovute, da varie parti, sul « modello » emiliano e defini-

> quelle che lo inquadrano neila subordinazione delle aree forti, nel mero sfruttamento dei cosiddetti « spazi interstiziali ». « Se Modena - dice il presidente della Regione — è ormai divenuta la prima provincia per reddito prodotto, se l'Emilia-Romagna in generale non solo ha "tenuto" ma è riuscita ad andare ancora aavnti, è chiaro che ci sono

sce « immagini di comodo »

ragioni tali da smentire cri-tiche che non reggono prima di tutto perche partono non dall'analisi dei processi reali ma dall'esigenza "ideologica" di convalidare una tesi preco-stituita». Ad esempio, tra quelle «immagini di como-do» c'è quella di una scarsa in ballo la pensione, il cre-dito, l'energia, il costo del voro dipendente: « Ma come « protezione sindacale » del la-

ve, dice che il tempo è sca-

duto, chiude la trasmissione.

L'on. Bernardi si riascinaa il

sudore, raccatta la borsa e

Sull'emittente TR 45 ritro-

viamo una vecchia conoscen-

za, il senatore Cervone. Qual-che giorno se l'abbiamo visto sbottare. « Ma insomma, di-

ciamocelo, con tutta franchez-

za la colpa del terrorismo è di chi nel passato se la pren

deva con la polizia di Scelba

(quella che era mandata a

sparare durante le manifesta-

zioni di operat e braccianti) e parlava male dei governi».

Anche stazera con il senato-

re è in studio un giovanot-

tello, che gli, fa maldestra-mente da spalla.

« Ma la DC stavolta dice

davvero "no" ai comunisti.

lo dice sul serio? La prego.

lo chiarisca un po' più acco-ratamente. Qui stiamo per-

dendo tutto: i diritti, la li-

bertà...».
« Lei ha ragione ma la col

pa non è nostra. Gli elettori

ci danno abbastanza voti per

vivere ma non per governa-

Attimo di pausa e di suspen-

se, il giovanotto che fa le do-

mande pare quasi che voglia aggrapparsi alle ginocchia del senatore. Il quale, finalmen-te esplode: « E va bene, vò-

glio essere di una spregiudi-

catezza più unica che rara e

vi dico: scegliete voi. Volete

re, siamo condizionati ».

ci — che gli iscritti a CGIL, CISL e UIL nella regione superano il milione? ». Non si cede, così, ad un trionfalismo di manista. An-

che qui, nei primi anni 50, si è dovuto fare i conti con aree di effettivo « lavoro nero ». E oggi, semmai, bisogna porsi il problema di una regolamentazione del « secondo lavoro », della qualificazione continua dell'apparato produttivo, di una preparazione professionale (e quindi di un rapporto nuovo scuola-lavoro) che punti a creare quadri per la ri-cerca, la gestione, il mercato. « Creare altri posti nell'industria — commenta ancora Turci — vorrebbe dire oggi attirare altra immigrazione». Affiora così l'impegno dell'Emilia-Romagna per lo svi-

luppo del Mezzogiorno, che — come ricorda Barca — è più che mai l'architrave delproposta di governo del PCI. Facendo leva — chiede un operaio — anche sulle Partecipazioni statali? Crediamo davvero che possano essere risanate certe gestioni? Risponde Barca: « Certo che si può risanare. Occorre instaurare, anche qui, il principio del rischio, della compe-tizione. E chi sbaglia, deve pagare. Non dico con la galera, ma neppure mandando quel dirigente a far danno in un'altra azienda pubblica ».

Angelo Guzzinati

Ma poi non vi mettete a pian-

gere e soprattutto non fate

piangere noi... Con il PCI noi

siamo come dei missionari

con un negretto: mica si può

pretendere di farlo vescovo

. « Senatore, ' una : volta : per

essere assunti ci voleva la

raccomandazione del prete o

della DC. Ora bisogna essere

« Ha ragione, ha ragione.

raccomandati dalla CGIL... ».

Venivano a farsi raccoman-

dare da noi, gli davamo il

appena convertito! ».

saltimbanchi... ».

Assemblea nazionale a Siena

Il Conad programma la riqualificazione della rete di vendita

Rappresenta 156 cooperative che raggruppano 18.000 esercenti - Un giro d'affari di 308 miliardi nel '78 - Carovita ed esigenze dei consumatori - Verso un consorzio nazionale

. DALL'INVIATO SIENA - Il Conad rappresenta poco meno della meta di tutti i dettaglianti che in Italia aderiscono a forme associate. Sui soci sono 156 cooperative che a loro volta riuniscono 18.201 bottegai. Il giro di affari nel '78 ha raggiunto i 308 miliardi con un incremento sull'anno precedente del 22 per cento. Detratto il tasso di inflazione, l'aumento del fatturato è del 10 per cento, il che significa che le previsioni sono state abbondantemente superate. Cosa costa il servizio di acquisto collettivo che il Conad fa per conto delle coo-

perative di dettaglianti? Nemmeno l'1 per cento del giro di affari. Ma c'è dell'altro: è aumentata l'attività commerciale diretta, sono cresciuti settori fondamentali come la carne e l'ortofruttà, gli investimenti pubblici-tari hanno raggiunto i 716 milioni di lire. Sono stati costruiti o riorganizzati magazzini per 40 mila metri quadrati di superficie; il servizio negozi ha realizzato per conto dei soci undici supermercati, sei discounts, per un'area complessiva di 11 mila metri quadrati. Proprio qui a Siena, in località Badesse, ieri pomeriggio è stato inaugurato un nuovo grande centro di distribuzione Conad. Tutto bene dunque? L'interrogativo è stato al centro di

questa diciasettesima assemblea nazionale e la risposta sia del relatore Favio Fornasari, sia degli interventi (soti) sia del presidente della Lega, Onelio Prandini che ha tratto le conclusioni, è stata per così dire articolata e molto responsabile. E spie-ghiamo subito il perchè. ghiamo subito il perchè.

Negli ultimi due anni il processo associazionistico si si è un poco fermato. Il Conad, ad esempio, ha perso un 5 per cento dei soci, e le previsioni dicono che nei prossimi due anni vi saranno, ulteriori diminuzioni fi

no ulteriori diminuzioni fi-

no a raggiungere quota 15 Chiudono le cooperative pic-cole che non si sono date uno sviluppo, altre coopera-tive perdono soci per cessazione di attività (nel 1978 que sto fenomeno ha riguardato un migliaio di negozi). Ci si trova quindi di fronte ad un calo quantitativo ma ad un balzo qualitativo.

Si è chiusa la fase spontaneistica, oggi la crescita e la localizzazione delle cooperative di dettaglianti viene programmata secondo canoni precisi. Sta insomma crescendo un movimento maturo, pur con una base più ri-

lavoro è poi ce li trovavamo nella CGIL. Bisogna finirla, gli elettori debbono dare la maggioranza assoluta al tri-partito, un bel 55-56 per cen-to. Il problema del PSI vie-D'altra parte associare non basta; bisogna dare una mone soltanto dopo. Se ci date tivazione all'associazionismo. il 55 per cento anche loro Per il Conad si tratta di la dovranno smettere di fare creare punti unici di smistamento delle merci, di or-Finisce la rappresentazione e opportunamente TR 45 avbattere le speculazioni e di esverte che si tratta di una « auconfronti della industria alimentare e della produzione

E' l'indipendenza del singo-

tico (ministro della Giustizia) per mezzo del principio del-

l'autogoverno, realizzato in concreto con l'attribuzione al

Domenica mattina, l'ora legale stravolge orari è abitu-Acchiappiamo al volo Bisogna in pratica pensare Teleradiosole, emittente cattoai problemi del commercianlica. E' appena finito l'Ange-lus del Pontefice e appare te senza però dimenticare quelli del consumatore. Dice Andreotti interrogato, tra gli I compagno Luciano Sita, direttore commerciale: « Il noaltri, dall'azzimato direttore stro movimento sta esprimendel Tempo. Gira gira la dodo in modo crescente delle manda è sempre la stessa: valide risposte sul fronte del « Ma stavolta non tradirete, carovita. I consumatori sono vi terrete davvero lontani dai in grado giorno per giorno di verificare questo nostro im-

pegno. Noi vogliamo ridurre al minimo i passaggi della merci dalla produzione al consumo. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti attraverso le operazioni « prezzi trasparenti e concordati » da noi promosse in collaborazione con gli Enti locali e i sindacati in numerose città. E nemmeno ci dimentichiamo di dare un nostro contributo al rinnovamento della rete distributiva. Nonostante i limiti della legge 426 e la quasi totale assenza di credito ordinario e agevolato, negli ultimi anni abbiamo realizzato numerose superettes e supermercati, utilizzando le possibilità dei piani comunali del commercio e chiudando centinaia di negozi tradizionali, con un effetto di razionalizzazione e di decongestionamento della rete commerciale. Ma non siamo ancora soddisfatti. Proprio per accelerare questo processo fli rinnovamento costituiremo entro l'anno, assieme alla no-

Gli spazi da coprife sono tuttora amplissimi. I negozi in Italia sono oltre 850 mila e solo una piccolissima parte (40 mila circa) sono associati. Insieme al CRRAI e al SIGMA che sono altri due gruppi di acquisto, il Conad ha costituito una consulta nazionale per sviluppare l'associazionismo nel commercio. Il 24 giugno a Napoli verrà affrontato il nodo del Sud ove la cooperazione si imbatte in condizioni di particolare difficoltà ma dove le esigenze associazionistiche non sono certamente minori.

stra associazione nazionale,

un apposito consorzio nazio

Romano Bonifacci

Comizi elettorali del PCI

Oggi a Palermo parieranno i compani Paolo
Bufalini e Santiago Carrilio segretario generale
del Partito Comunista
Spagnolo; Senigallia (Antiona) Barca; Rayenna Isoldrini; Milaito (Fial) Borghini; Lerioi (I.a Spezia)
Carossinoj Parma Chiaromonte; Foligno Conti;
Robbio (Pavia) Cossutta;
Siena Di Giulio; Siracusa
Macaluzo; Pescara Minucci: Eari e Gavinazzo Napolitano; Caserta Occhetto;
Pinerolo Gian Carlo Pajetta; Torino Pecchioli;
Viterbo Petroselli - Argan;
Milano (TIBB e Zona 4) Milano (TIBB e Zona 4) Quercioli: Firenze Seroni: Padova Serri; Legnano -Cinisello Balsamo e Milano (Teatro Gerolamo) Tortorella; Sezze (Latina) Vecchietti; Belluno Gouthier; Carassai (Ascoli Piceno) Barbarella; Monterotondo (Roma) Bolognani - Bernardini; Mariano Comense (Como) Bonaccini; Ferrara Branca; Ascoli e Monte Artaro Cappelloni; Mantova Chiarante; Le Grazie (Pistoia) Chiti; Torino (Aeritalia e Saletta Rossa) N. Colajanni; Frascati (GNEN) Roma M. Ferrara; Biella (Praj) Ferrero; Cesena Flamigni; Fiesole (Firenze) L. Fibbi; Trento R. Fioretia; Zumaglia (Biella) Galante Garrone; Ravenna (Sezione Sintoni) Giadresco; Firenze (Borgo S. Lorenzo) Gozzini; Torino (piazza Fioroni e Ferriere) luasso; Mazara del Vallo (Trapani) La Torre; Agrigento La Valle; Torino (Fiat Mirafiori - Pettenego e Pralungo) Libertini; Buccinasco e Carrefour (Milano) Margheri; Chieti Nardi; Roma (Guidonia) Ossicini: Taranto Papapietro; Codogno e Lodi (Milano) Peggio; Cerreto Guidi (Firenze) Pieralli; Berhareggio (Milano) Romano; Lavezzola e Copparo (Ravenna) Rubbi; Roma (Pantheon) Spinelli; Figline (Firenze) e Gaiole (Blena) G. Tedesco; Milano (Segrate) Terali Firen-ze Ventura; Milano (Zona ATM) Vitali.

De Carolis e Pannella si contendono voti montanelliani

Massimo De Carolis, che si sono contesi ieri al Piccolo Tea-tro i voti del ceto medio mon-

Il candidato democristiano. propugnatore di una « via dilena » alla soluzione dei problemi italiani, ha cercati di cavalcare gli argomenti pan-nelliani: a li teatro è pieno perchè anch'io non rapprésento la DC; l'elettore non tollera più il ritualismo di un regime (!) che si andava consolidando, come mostra la TV; il capolista della DC a Milano nel suo ultimo comi zio aveva solo 53 persone che lo stavano a sentire; sono stato io il primo a sostenere che Leone doveva dimettersi (!!) » e così via dicendo. Molto più ricco di battute (del tipo: — dal pubblico: « Non siamo a Napoli per la sceneggiata ». — Pannella: « Il presidente napoletano l' avete eletto voi »; — « Sei una somma di battute ». — « E tu con l'interruzione sei una sottrazione di battute »; — e Parti sempre per la tangente ».

— « Di tangenti ne sapete

qualcosa voi con la Lock-

heed »), sul terrer. del qua-

MILANO — Contraddittorio a l'imquismo Pannella si è di-Milano tra Marcò Pannella è l'impuismo decisamente superiore. Anche, naturalmente, sul terreno del qualunquismo anticomunista quando a un De Carolis che gli rimproverava la sua pretesa collocažione a sinistra ha replicato, rosso in volto: «Ma se gli avele mollato tutto ai comunisti, voi de! ». Montanelli sceglie bene i suoi pupilli.

Morta la compagna Mara Meoni

SIENA — Colpita da un male incurabile è scomparsa ieri la compagna Mara Valen-tini Meoni, 52 anni, compagna di Vittorio Meoni, presidente dell'Ospedale regionale di Siena e dell'ANPI pro-

Iscritta al partito dal 1944 Mara Meoni ha ricoperto importanti incarichi nel movimento democratico e femminile senese. Dal XIII congresso provinciale venne eletta nel Comitato federale. Alle condoglianze, giunte alla famiglia si aggiungono

Le elezioni ripropongono un vecchio (e falso) quesito

Il giudice può «fare politica»?

Da un ampio schieramento viene ancora una volta una risposta negativa - Ma si tratta di un tentativo corporativo e conservatore teso a preservare alle associazioni di categoria il monopolio della definizione degli orientamenti politici

Liberato Riccardelli, magistrato nel distretto di Milano, candidato indipendente per il PCI nel collegio senătoriale di Monza, interviene, con questo scritto, sulle polemiche che hanno fatto seguito alla candida-tura al Parlamento di componenti la magistratura.

Uno schieramento piuttosto consistente del mondo giudiziario, non privo di contatti con forze politiche, ha duramente disapprovato la candida-tura al Parlamento di dicianliste di vari partiti politici.

E' uno schieramento che parte dal correntone (la nuova corrente di centro-sinistra che raccoelle i magistrati di Terro Potere e di Impegno Costitucionale), dei cui umori si puno resi interpreti due susi esponenti, Adolfo Beria D'Argentine e Livin Pomodoros si immerge nel socialismo craziano, raccoglicado la voce di Gennaro Acquaviva, uno dei più stretti collaboratori di Bettino Crazi; per poi risalire fino alla destra del Consiglio superiore della magistratura, che starebbe preparando «nor-

- me restrittive per il rientro in 🤄 carriera di quei magistrati che hanno compiuto il mandato » (dal Mondo, 18 maggio '79, E' una presa di posizione che contesta diritti soggettivi riconosciuti dalla Costituzione

a ogni cittadino e quindi ai singoli magistrati. Quando infatti si sostiene che è sempre inopportuno o deontologicamente illecito esercitare un diritto (si è perleto di « petto, tacito ma costituzionele, fra i magistrati italiani di non far gono delle semeplici restricioni al modo di esercitarlo, ma si nega il diritto sterso. Resa, oltretutto, rappresenta une illegittime e inemmissibile interferensa su prerogative e responsabilità che sono proprie dei partiti politici. Interferenza in nome di quali valori, per quali inte-ressi? E' necessario distinguere tra discosso apparente e di-

scorso reale sulla falsariga di

quel a processo socio-poicologi-

co per cui sovente i punti di vista e gli interemi delle par-

ti vengono espressi dalle par-

ti stesec con formulacioni teo-

riche che, di per sé prese,

hanno un carattere di gene-

ralità e di universalità, ma che gli avversari non possono accettare come tali in quanto si rendono conto che servono di copertura a punti di vista e a interessi di parte e per di più della parte contra-ria alla loro » (Moriondo, L'ideologia della magistratura ita-liana, peg. XVII, Bari 1967).

Il discerse infatti in superficie appare impostato su un interesse di carattere generale: l'apoliticità della magistratura, intera come valore reciproco ; stituenti, che respinsero la ridell'indipendensa della stessa chierta dell'Associazione naziocondicione di imperzialità, che, a saa voita, è presupposto indispensabile di giusticia. Non si contesta (bontà loro!) che il magistrato possa avere un'ideologia politica e che di conseguenca faccia una sua scelta politica; la quale purtroppo non può non essere (ma solo al momento del voto) anche partitica. Si contesta che egli passa professare questa sua fedo, possa parte-cipare ad associacioni politiche è parra concerrere a ca-riche pubbliche attraverso legami con partiti, perché « i vinceli di partite, cui suole accompagnarsi la passione po-

litica, non sono meno forti di

quelli del sangue o dell'affinità; e spesso per ragione politica i fratelli sono contro i fratelli e i figli contro il padre » (F. Vitanza, I Magistrati e i partiti politici, mag. 1964, 5-6, p. 5). I vincoli di partito cioè pongono in pericolo la imperzialità del magistrato e quindi la giustizia delle sue decisioni.

Diciamo subito che è un discorso che non ci convince, come già non convinse i coscrizione dei magistrati ai partiti politici e si limitarono a riconoscere al legislatore ordinario solo la possibilità di introdurre delle restrizioni a una tale iscrizione; come del resto non ha convinto il legislatore ordinario, che si è ben guardato dall'introdurre un qualsiasi limite. L'indipendenza che è posta

in primo piano nel quarro costituzionale è quella del singolo magistrato e non quella della magistratura nel complesso, a cui non è affidata dalla Costituzione altra funzione che quella di concorrere a formare i suoi organi di sutogoverno.

Consiglio superiore della magistratura di tutti i provvedimenti che riguardano lo stato la carriera dei magistrati (c.d. indipendenza esterna). Il che trova una conferma nel fatto che l'indipendenza del singolo magistrato è protetta anche nei confronti dello stesso Consiglio superiore, con lo istituto della inamovibilità (c.d. indipendenza interna). Ma anche 'l'indipendenza del singolo migistrato non è che un valore strumentale rispetto al valore dell'imparzia-

lità, che, a sua volta, trova il completamento nella propria tutela giuridica e lo strumento per elevarsi da posizione soggettiva del magistrato in valore obiettivo della decisione e della funzione negli istituti dell'astensione e della ridimenti giurisdizionali. Uuesti infatti consentone di sottoporre al controllo delle parti, e quindi dell'opinione pubblica, ogni pericolo di faziosità da parte di chi esercita la funzione giudiziaria. Ci sembra perciò chiaro che è proprio il nascondere sotto una pretesa e spoliticità » la scelta di fonlo che ogni magistrato immancabilmente porta con sé, e non il manifestarla chiaramente e lealmente, che pone in pericolo la imparzialità della funzione giudiziaria. Non credo che a riguardo ci sia bisogno di disfondersi sulla serie ininterrotta di decisioni, di indirizzi giurisprudenziali e di scelte dei suoi organi formali e delle sue associazioni di categoria con cui la maggior parte della magistratura italiana ha coperto sotto una pretesa apoliticità la sua sostanziale avversione ai valori della Resistenza, dell'antifascismo, del garantismo, alle lot te del mondo del lavoro e si fermenti del mondo della scuola, ponendosi costantemente su posizioni molto più conservatrici rispetto agli equilibri raggiunti nel Paese. Ci sembra perciò chiaro che quando si rispolvera e l'apoli-

ticità » di fronte a un impegno politico assunto da un piccolo gruppo di magistrati per mezzo dei partiti politici e secondo gli equilibri esistenti nel Paese, ci si preoccupa di una autonomia che non ha niente a che vedere con l'imparzialità della funzione giudiziaria. Ci si preoccupa cioè di preservare un valore corperativo, il monopolio delle formazioni associative della magistratura ad esprimere gli orientamenti politici del corpo giudiziario, e, quindi, quel cietà politica che si traduce poi in orientamenti e atteggiamenti decisamente conservatori. È tale presccupazione è una scelta politica, una scelta coerente con lo sforzo di unire, all'interno della magistratura, Impegno Costituzionale e Terso Potere in un comune Impegno di Potere, e che obiettivamente corrisponde allo sforso di porre, nel Paese, forze progressiste e di sinistra a disposizione dell'at-tuale assetto di potere. Una scelta moito precisa,

come quella operata dai magistrati candidati, ma non altrettanto limpida e cristallina. Liberato Riccardelli

Gravissimo lutto del compagno Carlo Lombardi

ROMA — Un tremendo lutto ha colpito la famiglia del compagno Carlo Lombardi, presidente dell'editrice « Rinhovamento » che pubblica il quotidiano Paese Sera e già giornalista dell'Unità e direttore dello stabilimento tipografico GATE. Il figlio del compagno Lombardi. Corrado, di 15 anni, ha perso la vita in un incidente stradale: mentre viaggiava su un motorino, di ritorno dall'aver portato a termine un impegno politico con la diffusione di volcntini elettorali, è andato a cozzare violentemente contro un camion in sosta, ieri verso mezzogiorno nel quartiere Appio Tuscolano. Ricoverato nel reparto craniolesi dell'ospedale Ban Giovanni, il giovane è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Ma tutto è

Subito si sono recati Ospedale numerosi compagni dell'Unità, del Partito - tra i primi il compagno Gianni Cer-vetti, della Direzione —, giornalisti di Poese Sera e di altri giomali.

Al caro compagno Carlo, alla moglie compagna Marcella, dirigente della sezione appio del PCI, i compagni delle redazioni di Roma e Milano e dell'amministrazione del giornale esprimono la più commossa solidarietà assieme a tutti i lavoratori della GATE e della TEMI, gli stabilimenti dove si stampano le due edizioni dell'Unità. Anche i giovani comunisti romani. profondamente colpiti per la tragica scomparsa di Corrado, militante entusiasta e ge-neroso della FGCI, rivolgono alla famiglia Lombardi la lo-

ro fraterna partecipazione.

• I David •, pp. 128, L. 2.200

Due donne in una casa a poca distanza da via Fani. in - quella - tragica primavera '78: due generazioni a confronto, tra privato e pubblico, passato e presente, tradizione e liberazione.

i∉novita -

Brighter the formation of the state of the state of the state of the state of the first of the state of the s